

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 46	L. 8.80	L. 4.80
" " a domicilio	" 20	" 10.80	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
A pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Avvertimenti

Molti fra i nostri associati della Provincia reclamano per il ritardo nel ricevimento del Giornale. Rispondiamo che da parte nostra l'impostazione vien fatta regolarmente ogni giorno alle ore due pom. Il non riceverlo che alla mattina del giorno appresso, potrà forse dipendere dalla perdita di tempo delle poste in causa delle prescritte disinfezioni. Avvertiamo inoltre, che sarebbe impossibile spedire l'edizione della sera, perchè pubblicandosi ad ora tarda, non potrebbe essere impostata nelle ore d'ufficio, e per conseguenza non partirebbe che alla mattina dopo, ritardando di molto l'arrivo.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 13. — Furono spedite delle truppe contro Cartagena.
BILBAO, 12. — La città è strettamente bloccata dai Carlisi che ruppero i condotti d'acqua.
STRASBURGO, 13. — Un Ordine del giorno dell'imperatore a Manteuffel esprime ai generali, ufficiali e soldati dell'esercito d'occupazione la sua piena soddisfazione e riconoscenza per il tatto e disciplina dimostrato dall'esercito.
FULDA, 13. — Fu ordinato il processo contro il vescovo Köt per avere trascurato d'annunziare al governo le nomine d'un cappellano e d'un curato.

LA MONARCHIA IN FRANCIA

A leggere l'Union, la Gazzetta de France, l'Univers, ed altri giornali della stessa bandiera, parrebbe di essere tornati all'epoca in cui decidevasi dinanzi ad un tappeto verde della sorte di un po-

lo, senza tener conto delle sue inclinazioni, della sua volontà, del suo diritto. In vero molte fasi della vita politica di questi ultimi anni si sono svolte come tali riguardi non esistessero, e il fatto sbugiardò sovente la teoria lusinghiera del diritto nazionale; ma non si è mai veduto sconfessarla, e diremo quasi deriderla, come fanno gli organi della stampa legitimista in Francia.

Perchè i membri di due famiglie si sono riconciliati in Vienna, la monarchia di Enrico V, secondo quegli organi, è già bella e risuscitata. Il voto dell'Assemblea e la sanzione del popolo francese contano per nulla.

Dal loro canto i giornali orleanisti sono un po' più rimessi, e in ossequio ad un avanzo di pudore, si limitano a constatare come assai importante il fatto della fusione. Essi sono troppo astuti per fare un atto solenne di rinunzia alle tradizioni della monarchia costituzionele.

Comprendono bene che la Francia non può risalire ai tempi anteriori al 1789. Sia pur questa l'epoca delle sorprese: chi osasse tentarlo, spingerebbe inevitabilmente il popolo francese in braccio all'Impero o alla Repubblica.

Interrogati se abbiamo fede in una ristorazione legitimista, risponderemo come fece ieri un autorevole giornale milanese: *Oibo! Non può essere. Enrico V non salirà mai sul trono di Francia.*

Confinato per ora questo avvenimento fra gli impossibili, vediamo qual concetto si è fatta la stampa orleanista della fusione dei due rami borbonici, e sentiamo a preferenza degli altri il *Journal de Paris*, che n'è l'organo principale.

Esso dice:
"Il passo testè fatto dal Conte di Parigi, passo evidentemente approvato da tutta la famiglia, indica chiaramente che i Principi d'Orleans non considerandosi quali pretendenti, vedono nel Conte di Chambord il rappresentante dell'idea monarchica e che, per conseguenza, tra essi e lui, non vi potrà essere competizione di sorta.

Queste idee erano state espresse spesse volte dai principi d'Orleans nei loro colloqui con deputati e uomini politici. Esse furono segnatamente espresse con grande energia dal Conte di Parigi nella sua celebre conversazione col duca di La Rochefoucauld Bisaccia. Tuttavia non avevano ancora ricevuto la consacrazione, diremo ufficiale, che oggidì dà loro il passo fatto dal Conte di Parigi. O questo passo significa nulla o significa quanto abbiamo detto più sopra.

In quanto a noi, crediamo che la visita ebbe in realtà questo significato. Anzi noi andiamo più lungi. Non saremo infatti sorpresi che il Conte di Parigi, la cui franchezza e lealtà sono conosciute, non si fosse formalmente spiegato sui punti da noi indicati. Il Conte di Chambord doveva desiderare una spiegazione a tale riguardo, e il Conte di Parigi doveva essere disposto a dargliela.

Se le cose avvennero nel modo anzidetto (e per parte nostra lo crediamo assai verosimile) la situazione dei Principi d'Orleans di fronte all'augusto capo della loro casa, oggi può dirsi perfettamente chiara e perfettamente corretta. Nè meno chiara e corretta è d'essa di fronte alla Francia. Resta bene inteso e stabilito che in Francia non vi sono due case reali, ma una sola: che il Conte di Chambord è il capo di questa casa e che se, conseguentemente, si vuol restaurare la monarchia, gli è a lui che fa duopo indirizzarsi.

Circa la questione di sapere se o no convenga ristabilire la monarchia ed a quali condizioni possa essere ristabilita è una questione su cui i principi d'Orleans hanno evidentemente una loro opinione personale: ma è altresì la questione che non spetta ad essi il risolvere.

Se dunque questa questione e quelle che vi si riferiscono, furono le ciate in disparte nell'abboccamento che ebbe luogo non è una ragione per dire che il passo del Conte di Parigi, non abbia alcuna importanza politica. Al contrario, essa ne ha una e considerevole, giacchè riduce a nulla l'asserzione dei repubbli-

cani i quali affermano che il giorno in cui la Francia volesse ristabilire la monarchia, troverebbe posta fra due case reali e fra due pretendenti.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Este, 13 agosto.

Non si turbi, signor Direttore, sarò breve, ma è assolutamente necessario che io replichi al corrispondente estense del *Corriere Veneto*, e risponda anche un pochino a quella Direzione.

E dirò anzi tutto che se anche non rivesto la qualità almeno di Consigliere municipale, ciò non pertanto credo mi sia lecito, e meglio anzi dirò, credo aver obbligo di difendere una autorità costituita quando mi consta che essa è imputata di falsità.

Soggiungerò che io non sono neanche Consigliere comunale, perchè i miei concittadini conoscono, ed io al par di loro conosco, la mia pochezza; perchè non mi stuzzica la soverchia smania dell'apparire, frutto di vanità e di debolezza; perchè non amo i voltaggiacchi e gli strisciamenti; perchè infine io credo al cinismo assistente dell'onorevole La Marmora, che disse essere il potere non un albero da cuccagna, ma piuttosto una croce che ha bisogno di continui cirenei.

Dirò poi alla mia volta che la condotta della Direzione del *Corriere Veneto* e la mia fu già giudicata ad Este; e se di tal giudizio se ne compiace quella Direzione, creda che io me ne compiaccio egualmente. Diverso modo di sentire e giustificare l'opinione pubblica.

Ora al corripente, al quale farò le mie congratulazioni per la sua cittadinanza estense ed onorifica. Veli modestia!

Drò in appresso della cittadinanza incontaminata.

Poveri i miei nepoti! Chiedo ad essi scusa se non avranno di me una cittadinanza eguale a quella che il corrispondente del *Corriere* (reditò da suoi antenati; merito davvero solo dovuto

allo stesso, che gli arreò del pari maggior diritto di sindacare i fatti altrui in un modo che a me di oscura progenie deve essere vietato.

Chiesi in iscritto al corrispondente del *Corriere* una maggior spiegazione sulla città finanza incontaminata che sembrerebbe io non potessi tramandare ai miei discendenti (se ed in quanto ne avrò).

Egli con squisita cortesia mi rispose tosto per lettera in cui havvi il seguente periodo:

"Sulla vera interpretazione che mi domandi della frase, contenuta nella mia ultima corrispondenza, di città finanza incontaminata ed onorifica, ti assicuro che con ciò non volli offendere minimamente né il tuo carattere, né la tua onestà, tanto più per le prove molte in precedenza date avute. — Il motivo solo di quelle qualifiche date alla mia cittadinanza fu di far maggiormente risaltare il diritto che ho di sindacare l'amministrazione comunale, e dalla tua corrispondenza quasi negatami per essere un impiegato d'un ufficio." —

La dichiarazione mi soddisfa, ma creda poi l'autore di essa che io non intesi certo qualificarlo per regio impiegato allo scopo di porlo in uggia a' suoi superiori. — È tanto bassa tale idea che a me benchè di oscuro sangue non corse neanche alla mente.

No finito; ma prima di chiudere dirò ancora una volta che la corrispondenza di Este inserita nel n. 582 nulla ha provato delle sue prime asserzioni, le quali fino a prova contraria si possono liberamente chiamare false.

Abbandono il resto con la dichiarazione che quanto scrissi oggi ed in passato son pronto a sostenerlo in qualunque luogo e tempo ed anche in qualsiasi modo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Il ministro Minghetti sta occupandosi di alcuni provvedimenti che si spera miglioreranno possibilmente la situazione finanziaria.

note la memoria degli eroi anche dopo che i monumenti erano stati rosi dal tempo.

Juan sdegnava le pacifiche occupazioni dell'agricoltura e dedicavasi specialmente alla caccia. Percorreva solo le montagne della Sierra Morena e non accadeva mai che facesse ritorno dalle sue escursioni senza buona preda, che in fine dell'anno gli recava un discreto frutto, perchè mandava a vendere i daini ed i camosci sui mercati di Carlotta.

Per tal modo non solo era il sostegno di Mariquita e di Alba ma era pure riuscito a mettere insieme una piccola somma; che unita a quanto aveva lasciato il povero Lopez servì a comprare la caseua di Ribanos.

Ma frattanto Alba diveniva grande, lo sbizzo si faceva donna e la donna si faceva bella come un serafino. Le sue vestivine si accorciavano ed una nuova bellezza improntava tutta la sua persona. La fanciulla se ne avvedeva e ne era lieta, però il cuore rimaneva lo

APPENDICE (6)

JOSES

SCENE SPAGNUOLE

di MEDORO SAVINI

Che cosa poteva importargliene? Il tramonto che essa contemp'ava con entusiasmo dalle alture di Ribanos aveva ben altra frangia d'oro, ben altro azzurro! Come poteva dolersi della povertà, non avendo mai gustato alla lusinghiera coppa della ricchezza?... Era così pura quell'acqua della fiumara nella quale si specchiava! Erano così squisite quelle more che Alba coglieva dalla siepe ancora stillanti della rugiada mattinata! E che cosa avrebbe desiderato di più? Forse qualche volta aveva guardato di lontano le torri grigie del Castello feudale, sapeva che là, abitava un potente signore, un grande di Spagna sposo

di una gentile fanciulla, pietosa caritatevole, ma nemmeno aveva sentito il desiderio di vedere più da vicino quelle mura e quei bastioni, di assistere a quelle feste delle quali il vento trasportava le armonie fino al suo orecchio, di sfogliare infine una pagina del libro della vita, che per buona fortuna l'innocenza aveva tenuto chiuso per lei fino a quel giorno.

Non posseggio forse questo cielo e questo sole? diceva Alba sorridendo; nessuno potrebbe mai togliermene l'impero perchè io regno sovra essi col cuore. Così la fanciulla trascorreva lieti i suoi giorni con sua madre, con Juan e non chiedeva di più! Ed allorchè ritornando in casa, Mariquita le deponeva sulla fronte un grosso bacio, si sentiva felice ed orgogliosa, come una di quelle regine delle quali la buona mamma solleva narrire la storia accanto al focolare nelle lunghe serate d'inverno, mentre la pioggia batteva contro le finestre ed il vento soffiava attraverso la bosaglia. Mariquita idolatrava quella sua creatura e senza una spina dolorosa che portava

sempre nel cuore, ben può dirsi che l'affetto di Alba l'avrebbe resa felice.

La buona vedova era lieta, ma non sentiva la medesima contentezza, la stessa fiducia nell'avvenire quando considerava attentamente il carattere di Juan.

Allora un senso di pena, un timore che non sapeva peraltro ben definire la rendevano melanconica, e molte volte aveva pianto in segreto.

Juan amorosissimo di sua madre aveva però una natura aspra, risoluta e riottosa per modo che incuteva rispetto anzi timore nelle genti della vallata.

Fanciullo non amava ballocarsi con i suoi coetanei, adolescente sfuggiva a bello studio e quasi con orgoglio la sua compagnia e dopo aver corso le intere giornate fra i campi e fra le balze ritornando a Ribanos voleva sempre che Mariquita gli narrasse le vecchie leggende della Spagna e quei fatti d'arme per i quali il nome Ibero era divenuto famoso.

Il giovinetto dunque tutti quei racconti pendeva dalle sue labbra, e quando udiva qualche tratto d'eroismo:

Anche Messedaglia è occupato nei medesimi studii.

(Nazione)

FIRENZE, 13. — Il comm. Antonio Mordini, prefetto di Napoli, del quale annunziamo ieri l'arrivo in Firenze, è ripartito ieri per i bagni di Montecatini. Questa mattina, è partito per la sua nuova residenza episcopale, monsignor Capponi, vescovo di Volterra.

PALERMO, 10. — Togliamo dall' *Unità Nazionale*:

Possiamo assicurare che il generale Medici ha presentato le sue dimissioni da prefetto di Palermo, e che, ad onta delle molte insistenze, è più che mai deciso a mantenerle. Nei circoli politici di Roma, discorrendosi del probabile successore dell'illustre generale, si accennava all'attuale prefetto di Pavia, comm. Bargoni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Il Consiglio di Stato sarà composto per l'avvenire di 28 membri. Nessuna deliberazione fu ancor presa sul successore di Barrot.

Il duca di Broglie s'incontrò ieri in Lione con diversi capi del partito legittimista coi quali conferì lungamente.

L'ultima rata di 250 milioni, unitamente agli interessi, verrà pagata prima ancora del settembre.

La divisione Feron dell'esercito di Versailles si reca in osservazione sulla frontiera dei Pirenei ed è probabile sia seguita dalla divisione Guarnier dello stesso esercito.

DANIMARCA, 9. — La Corte Suprema di Copenaghen ha condannato severamente i capi della setta internazionalista che si erano installati in quella capitale.

L'amore del petrolio non sembra penetrato ancora in Danimarca altro che per servire all'uso delle lucerne.

Danimarca codina!

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 agosto contiene:

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

Concessione di medaglie e di menzioni onorevoli al valore di marina.

Decreto del ministro delle finanze in data 7 agosto, così concepito:

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Visita. — Alle ore 11 e 1/2 di ieri mattina, il R. Prefetto comm. Bruni, si recò al lazzaretto di Ognisanti per assicurarsi dei provvedimenti presi, e delle cure prestate a quei poveri cholerosi; e sappiamo che egli rimase soddisfattissimo della sua

stesso. Sempre quell'innocente gaiezza degli anni primi, sempre quella vivacità, quello spensierato cinguettio che la faceva assomigliare da Mariquita al grillo del focolare e da Juan all'augelletto della foresta.

Come ti fai bella dicevole la madre coprendola di baci.

Alba arrossiva senza comprenderne il motivo e contraccambiava teneramente le carezze di Mariquita.

Juan l'ammirava in segreto!... Bastava che sua sorella gli volgesse un solo sguardo e subito la fronte del giovane irradiavasi di contentezza.

Non aveva forse appreso ad amarla bacio per bacio, sorriso per sorriso, parola per parola?

Non era stato testimone entusiasta, appassionato allo schiudersi di quello stelo, allo svolgersi di tanta bellezza?

Quante volte una tenera espressione della sua fida compagna non gli aveva suscitato nel cuore una gioia o una pena che invano cercava spiegare a se stesso! Quante volte aveva cercato di leg-

gero nel gran libro del cielo — il solo volume che fino a quel giorno fosse dischiuso al suo sguardo — che cosa volessero dire quei palpiti subitanei che gli stringevano il cuore, quel lampeggiare di desideri fino allora ignoti, quella strana mestizia che s'impadroniva di tutto il suo essere e che pareva aprirgli orizzonti nuovi, sogni divini che inutilmente l'infelice si sforzava di raggiungere, di definire.

Mariquita l'aveva colto spesso, sebbene la notte fosse già calata nera nera, immerso nelle sue contemplazioni, lo sguardo fisso sul lontano e misterioso azzurro, e non aveva osato d'interrogarlo perchè essa pure, la santa donna, sentiva la sua anima commossa dinanzi al gran tempio della natura.

Ma il cuore di Mariquita soltanto ricordava, mentre quello di Juan elevavasi in aspirazioni che avevano influenza fatale sul suo carattere.

La giovinetta corrispondeva con affetto alle premure di colui che credeva fratello, ma da qualche tempo erasi ac-

corata, che l'avventuriero della montagna la fissava con uno sguardo che rivelava un attaccamento ben diverso da quello che le aveva fin allora addimosttrato.

Nella sua ingenuità, come se nemmeno fosse nata donna, Alba non aveva cercato di spiegare a se stessa quali sentimenti potevano modificare il contegno di Juan, ed era sempre grata ai doni che non dimenticava di recare ogniquale volta ritornava in seno alla famiglia.

Quando ebber principio le lotte politiche Juan prolungò le sue assenze; allora le pene di Mariquita raddoppiavano e accadde proprio che essa esprimeva il suo dolore alla figliuola, parlando dei pericoli che potevano sovrastare al caldo cacciatore. Temeva anche vagamente che Juan, del quale conosceva il coraggio e la concitata fantasia, non fosse trascinato a parteggiare per una delle due bandiere; ma su questo punto conservava il segreto nel dubbio che il figlio potesse schie-

volasse una somma, incaricando la Deputazione di distribuirla.

Il cons. Breda E. risponde al cons. Cittadella che un prestito al Comune di Piove sarebbe inutile ed inopportuno, essendo una beneficenza ben piccola, mentre in dono e non a prestito si votarono somme per disgrazie estranee alla nostra provincia.

Il cons. Maluta Carlo rileva che altri Comuni siano danneggiati non meno del Comune di Piove e trova che il sussidio si dovrebbe votare alle famiglie e non ai Comuni. Si accosta quindi alla proposta Cittadella con un ordine del giorno nel quale si autorizza la Deputazione a far prestiti ai Comuni che ne abbisognino, in riserva di deliberare sul tempo e sul modo della rifusione di quelle somme e di cancellarle nel caso siano molto danneggiate.

Il cons. Breda E. dichiara di non essere autorizzato a domandare prestiti; crede che si verrebbe ad una deliberazione che potrebbe essere respinta dai comuni stessi. Insiste perchè si faccia come donazione al comune di Piove, e, se il Consiglio lo crede, anche ad altri comuni.

Il cons. Benvenuti vorrebbe che si facesse una dotazione al distretto di Piove.

Il cons. Tolomei parla in favore dell'ordine del giorno Maluta, dimostrandone l'opportunità.

Il cons. Maluta insiste nel suo ordine del giorno trovando che ad ogni modo si deve sovvenire a tutte le famiglie danneggiate e non a quelle di qualche comune.

Il cons. Coletti svolge la sua proposta di accordare una somma per i danneggiati dal cholera, incaricando la Deputazione a erogarne la distribuzione a seconda del bisogno.

Il cons. Maluta in seguito alla proposta Coletti ritira il suo ordine del giorno.

Il cons. Podrecca proporrebbe 20,000 lire.

Il cons. Breda E. accetta la proposta del cons. Coletti.

Il cons. Miari propone la somma di 30,000.

Messa ai voti la proposta Coletti viene approvata nei termini seguenti:

Il Consiglio stanza la somma di lire 30,000 affine di soccorrere i comuni maggiormente danneggiati dal cholera ed autorizza la Deputazione a erogarla secondo il bisogno.

Sull'argomento: Approvazione del Consuntivo Provinciale 1872 il cons. Breda riferisce a nome dei revisori proponendo l'approvazione che viene accettata dal Consiglio.

Discusso ed approvato il bilancio preventivo 1874 senza importanti incidenti, il Consiglio si prorogò.

Congregazione di Carità del Comune di Padova:

CONCITTADINI

Dieciotto mesi addietro questa Congregazione fece per la prima volta ap-

pararsi fra i nemici del marchese di Anduras, il quale sebbene colpito da terribile malattia poteva ancora vendicarsi di quelli che avessero avuto la disgrazia d'incorrere sul suo sdegno.

Dicemmo come Alba viveva quasi sempre sola con Mariquita. Però una gioia segreta, cara, consolava la sua solitudine! Il marchese Gualtiero di Anduras Pamava, glielo aveva detto, giurato, e nella santa innocenza della sua anima, la fanciulla non sapeva nemmeno che la divina parola dell'amore si gettasse là, come uno scherzo. E poiché essa pure lo amava, come mai pensava, il cuore del giovane non avrebbe provato diviso, ciò che il di lui cuore sentiva? Quando il marchese Osvaldo di Anduras volle che suo figlio percorresse la carriera delle armi, fu un gran dolore per la fanciulla!

Opporsi al volere del padre sarebbe stata una follia, e Gualtiero sebbene in lagrime — dopo aver promesso ad Alba che ritornerebbe, che non l'avrebbe dimenticata giammai — era partito, per

raggiungere il suo reggimento, ma fedele alla sua parola aveva trovato modo, a mezzo di Narquaz, di far giungere alla giovinetta le sue notizie ed in ogni lettera che indirizzava, le ripeteva sempre il giuramento di farla sua.

Il marchese Gualtiero si era acquistato fama di prode. Aveva eccitato la ammirazione de' suoi compagni d'armi sul campo di battaglia! Eppure quando il vecchio Osvaldo aveva saputo le gesta del figlio, erasi limitato a mormorare:

— Ha fatto il suo dovere.

Da due anni Gualtiero non aveva più riveduto que' luoghi dove era nato, dove aveva pianto, dove aveva amato!...

Come doveva adunque palpitarli il cuore allorchè alla testa del suo reggimento scendeva dalle balze della Sierra Morena.

Pensava al suo primo, al suo unico affetto... pensava che fra pochi istanti avrebbe rivenuto la vergine del suo cuore che le avrebbe ripetuta l'eterna ma cara parola: ti amo!

perlo alla vostra filantropia mediante una colletta, voi rispondeste in modo che può ben dirsi confidente e generoso elargendo quasi 14.000 lire ad una istituzione nuova, pressochè ignota, e la di cui azione non aveva ancora un campo speciale sul quale spiegarsi.

Ebbene, questo campo s'è bentosto disegnato.

Vennero primi a chiederci aiuto individui isolati e capi famiglia, che per malattia o per altra causa si trovavano in una momentanea ma assoluta privazione d'ogni più necessario mezzo d'esistenza — vennero poi tutti i necessitosi del Comune esterno, cui gli istituti cittadini non offrono alcun provvedimento — vennero vecchi impotenti, infermi cronici e fanciulli derelitti della città, cui il Ricovero o per i suoi Statuti o per difetto di mezzi non poteva sussidiare — vennero per ultimo donne vedove o abbandonate, cariche di figli in tenera età, a cui il Ricovero non aveva potuto accordare, o trovarsi costretto di togliere, il tenue sussidio mensile, che congiunto a meschini guadagni ed a privati beneficii le tutela contro l'estremo pericolo dell'inedia.

Le somme che la vostra umanità mise nelle mani della Congregazione non bastavano per certo onde supplire con opportuna efficacia a tanti e sì gravi bisogni, pure riuscirono a confortare molti infelici, a prevenire estreme iatture, almeno in quei casi in cui la più severa indagine manifestava necessità urgente e merito incontestabile. Sicchè nel corso dell'anno 1872 furono mercè vostra concessi 730 sussidii per alimenti, 167 per letti, 281 per letti, 23 per cause diverse; ed oltre a ciò 243 famiglie furono ammesse a soccorso mensile. Queste ultime però nella maggior parte ne fruiro solo dopo che coll'ottobre la Casa di Ricovero aveva cessato dal servizio dei sussidii periodici alle vedove. In complesso furono accordati 1446 sussidii collo spendio di lire 14,468,09.

Per quanto ragguardevoli sieno queste cifre è duopo il riconoscerlo esse stanno assai al disotto dei bisogni; chè nella sola città sopra una complessiva popolazione di 42,396 anime ben 13,870 individui si qualificano e s'insinuano come poveri.

Che seppure vogliasi (e si deve anche) distinguere fra il povero necessitoso di altrui soccorso e quello che può in circostanze ordinarie farne a meno, e fra le vittime del vizio e quelle della sciagura, resteranno pur sempre cifre assai considerevoli, mentre è un fatto che nel corso del 1872 vennero prodotte al nostro ufficio non meno di 2773 istanze, e che sopra questo numero soltanto 1327 si poterono usando estremo rigore lasciare inasaudite.

Ma se anche una diligente epurazione potrà ridurre alla cifra di circa 5000 anime il numero dei poveri della città, che possono a buona ragione ricorrere

alla beneficenza elemosiniera, e pur collocando al minimo i poveri del suburbio, è fuor di dubbio che, per togliere ogni valida giustificazione all'accantonaggio, converrebbe elevare notevolmente di numero ed importanza i sussidi ricorrenti, i quali limitati come sono oggi a poco più di 3 centesimi per giorno e persona riescono assolutamente inefficaci — sicchè la Congregazione per adempiere passabilmente al suo ufficio avrebbe d'uopo di un annuo reddito di almeno L. 30,000 vale a dire L. 6,000 per i sussidii urgenti da accordarsi per una volta tanto, e d'un reddito di almeno L. 24,000 per i sussidii ricorrenti, e tuttocìo senza pur parlare di quelle categorie di poveri che la riforma d'altre opere pie potrebbe mettere a carico della beneficenza elemosiniera.

Ma la Congregazione, ben lungi dal possedere redditi di tale importanza, è sprovvista di qualsiasi patrimonio: essa non ha che un solo punto d'appoggio, la liberalità dei cittadini, alla quale di anno in anno essa deve ed intende far appello.

Pei bisogni dell'anno 1873 la Congregazione fece assegnamento sull'esito di una domanda indiretta quale fu la lotteria, la quale però e per la concorrenza della tombola in favore del Ricovero, e di collette e beneficiate d'ogni fatta, e fors'anco per sua indole non riuscì che in parte, avendo dato alla Congregazione un profitto netto di sole Lire 4984,13; sicchè per l'anno ora in corso i sussidii avrebbero dovuto non solo essere diminuiti ma fors'anco cessare del tutto, se alcune offerte e lasciti speciali verificatisi nell'anno e nel precedente non avessero concesso che in qualche modo ed entro ristrettissimi confini l'opera della Congregazione continuasse.

Con questi mezzi confidava la Congregazione di poter raggiungere il termine dell'anno 1873, e sperava che l'obolo cui s'accingeva a chiedere potesse essere tenuto tutto intero in serbo per l'anno venturo; allorchè sciaguratamente l'apparire d'un morbo crudele impose la necessità di allargare, e prontamente la mano assai più che i mezzi disponibili non permettano.

Già il *Giornale di Padova* con generosa ed intelligente iniziativa fece manifestare il bisogno di provvedere a migliorare l'alimentazione, la vestizione e l'abitazione della parte più sprovvista del popolo, quando non si voglia che le altre misure sanitarie di prevenzione (le quali con grave spendio e cura dal Comune si attuano) riescano inefficaci.

E la Congregazione non tardò a porre ascolto a quella voce, provvedendo in misura eccezionale ai soccorsi di letti ed alimenti, ed istituendo una cucina economica dalla quale i poveri sussidiati o non sussidiati possono ritrarre ogni giorno una conveniente razione di zuppa e di carne per il più modico prezzo.

Così facendo la Congregazione ha a-

raggiungere il suo reggimento, ma fedele alla sua parola aveva trovato modo, a mezzo di Narquaz, di far giungere alla giovinetta le sue notizie ed in ogni lettera che indirizzava, le ripeteva sempre il giuramento di farla sua.

Il marchese Gualtiero si era acquistato fama di prode. Aveva eccitato la ammirazione de' suoi compagni d'armi sul campo di battaglia! Eppure quando il vecchio Osvaldo aveva saputo le gesta del figlio, erasi limitato a mormorare:

— Ha fatto il suo dovere.

Da due anni Gualtiero non aveva più riveduto que' luoghi dove era nato, dove aveva pianto, dove aveva amato!...

Come doveva adunque palpitarli il cuore allorchè alla testa del suo reggimento scendeva dalle balze della Sierra Morena.

Pensava al suo primo, al suo unico affetto... pensava che fra pochi istanti avrebbe rivenuto la vergine del suo cuore che le avrebbe ripetuta l'eterna ma cara parola: ti amo!

(Continua)

Il cons. Podrecca si associa alla proposta riferendo sulle condizioni tristissime di quel Comune, trova che questo genere di somme si deve votare dovendo essere la carità la prima ad essere ascoltata.

Il R. Prefetto comm. Bruni raccomandando al Consiglio la proposta, rettifica alcune delle asserzioni del cons. Podrecca, dichiarando esser falso che alcuni cadaveri restino insepolti parecchie ore, e constare al contrario che le autorità fanno il loro dovere.

Il cons. Cittadella pur lodando il sentimento del proponente, trova che con una elargizione si costituisce un precedente che potrebbe riuscire gravoso e troverebbe più conveniente una anticipazione di somme per togliere il Comune di Piove dalle strettezze del momento.

Il cons. Coletti, risponde al cons. Cavalli che ne fa richiesta che il Consiglio non diede mai sovvenzioni ai Comuni della provincia.

Il cons. Podrecca, rivolgendosi al cons. Cittadella, trova che non si debba lesinare in questo argomento, quando si sono votate 25,000 lire per le feste del Petrarca.

Il cons. Cittadella replica dicendo che non ha mai detto di negare il soccorso ma intese di evitare colla sua proposta che altri Comuni ricorrano poi al Consiglio

Il cons. Coletti osservando come tutti si accordino nel voler soccorrere il Comune di Piove vorrebbe che il Consiglio

Querego dott. Paolo . . . L. 40 —
Medin C.° Giambattista . . . 3 —
L. 13 —
Somma pubblicata . . . 725 —
Totale L. 738 —

Consiglio Provinciale. — Seduta del 12 agosto.

Carità cittadina. — Soccorsi alimentari ai poveri della città.

Settima lista.

Il cons. Breda E. dichiara di non essere autorizzato a domandare prestiti; crede che si verrebbe ad una deliberazione che potrebbe essere respinta dai comuni stessi. Insiste perchè si faccia come donazione al comune di Piove, e, se il Consiglio lo crede, anche ad altri comuni.

Il cons. Benvenuti vorrebbe che si facesse una dotazione al distretto di Piove.

Il cons. Tolomei parla in favore dell'ordine del giorno Maluta, dimostrandone l'opportunità.

Il cons. Maluta insiste nel suo ordine del giorno trovando che ad ogni modo si deve sovvenire a tutte le famiglie danneggiate e non a quelle di qualche comune.

Il cons. Coletti svolge la sua proposta di accordare una somma per i danneggiati dal cholera, incaricando la Deputazione a erogarne la distribuzione a seconda del bisogno.

Il cons. Maluta in seguito alla proposta Coletti ritira il suo ordine del giorno.

Il cons. Podrecca proporrebbe 20,000 lire.

Il cons. Breda E. accetta la proposta del cons. Coletti.

Il cons. Miari propone la somma di 30,000.

Messa ai voti la proposta Coletti viene approvata nei termini seguenti:

Il Consiglio stanza la somma di lire 30,000 affine di soccorrere i comuni maggiormente danneggiati dal cholera ed autorizza la Deputazione a erogarla secondo il bisogno.

Sull'argomento: Approvazione del Consuntivo Provinciale 1872 il cons. Breda riferisce a nome dei revisori proponendo l'approvazione che viene accettata dal Consiglio.

Discusso ed approvato il bilancio preventivo 1874 senza importanti incidenti, il Consiglio si prorogò.

Congregazione di Carità del Comune di Padova:

CONCITTADINI

Dieciotto mesi addietro questa Congregazione fece per la prima volta ap-

pararsi fra i nemici del marchese di Anduras, il quale sebbene colpito da terribile malattia poteva ancora vendicarsi di quelli che avessero avuto la disgrazia d'incorrere sul suo sdegno.

Dicemmo come Alba viveva quasi sempre sola con Mariquita. Però una gioia segreta, cara, consolava la sua solitudine! Il marchese Gualtiero di Anduras Pamava, glielo aveva detto, giurato, e nella santa innocenza della sua anima, la fanciulla non sapeva nemmeno che la divina parola dell'amore si gettasse là, come uno scherzo. E poiché essa pure lo amava, come mai pensava, il cuore del giovane non avrebbe provato diviso, ciò che il di lui cuore sentiva? Quando il marchese Osvaldo di Anduras volle che suo figlio percorresse la carriera delle armi, fu un gran dolore per la fanciulla!

Opporsi al volere del padre sarebbe stata una follia, e Gualtiero sebbene in lagrime — dopo aver promesso ad Alba che ritornerebbe, che non l'avrebbe dimenticata giammai — era partito, per

raggiungere il suo reggimento, ma fedele alla sua parola aveva trovato modo, a mezzo di Narquaz, di far giungere alla giovinetta le sue notizie ed in ogni lettera che indirizzava, le ripeteva sempre il giuramento di farla sua.

Il marchese Gualtiero si era acquistato fama di prode. Aveva eccitato la ammirazione de' suoi compagni d'armi sul campo di battaglia! Eppure quando il vecchio Osvaldo aveva saputo le gesta del figlio, erasi limitato a mormorare:

— Ha fatto il suo dovere.

Da due anni Gualtiero non aveva più riveduto que' luoghi dove era nato, dove aveva pianto, dove aveva amato!...

Come doveva adunque palpitarli il cuore allorchè alla testa del suo reggimento scendeva dalle balze della Sierra Morena.

Pensava al suo primo, al suo unico affetto... pensava che fra pochi istanti avrebbe rivenuto la vergine del suo cuore che le avrebbe ripetuta l'eterna ma cara parola: ti amo!

(Continua)

dempiuto al suo dovere, ma sprovvista com'è d'ogni patrimonio essa non potrebbe perdurare in questa via ove non le venisse largamente e prontamente in aiuto la carità pubblica e la privata.

Questo qualcuno è per suo ufficio la Congregazione di Carità, ed essa non si sottrae al suo debito, essa anela di adempierlo.

La Congregazione, e con essa uno stuolo di cittadini pronto al ben fare, stendono la mano per ricevere le offerte — le Commissioni già costituite sono pronte a ripartire secondo il bisogno i sussidii.

Date o cittadini — Date senza peritanza.

La Congregazione sa che le vostre offerte intendono a tutelare l'esistenza del povero contro le insidie d'un morbo fatale, e a questo concetto essa anzitutto uniformerà la sua azione; ma se anche questo morbo avesse a sparire prontamente date del pari, perchè ciò che avrete dato non sarà perduto. L'avanzo permetterà di continuare in qualche misura quei sussidii che già in condizioni ordinarie sono indispensabili. Qui pure è bisogno grande, qui pure sonovi sciagure da lenire, qui pure le benedizioni di centinaia d'afflitti rimeriteranno la vostra beneficenza.

Padova, 10 agosto 1873.

Francesco De Lazara, presidente — Giuseppe Treves De Bonfilii — Giacomo Moschini figlio — Giampaolo Tolomei — Andrea Camporese — Marco Aurelio Salom — Antonio Dondi Dall'Orologio — Francesco Dolfin — Zaccaria Leonarduzzi, segretario.

Carità cittadina. — All'appello caldissimo della Congregazione di Carità, benemerita ed illuminata dispensatrice di soccorsi ai nostri poveri, non sapremo aggiungere parole più eloquenti di queste sue, che avranno eco certamente nel cuore dei nostri concittadini.

« Date o cittadini — date senza peritanza: le benedizioni di centinaia di afflitti rimeriteranno la vostra beneficenza. »

Errata. — Nell'Avviso d'Asta Fiscale num. 829 pubblicato nella 4ª pagina del *Giornale* num. 223 firmato dall'Esattore Capraro, nella fine *Valore a termini dell'articolo 51 della legge* in luogo di lire 1844, stampato, leggi lire 1844.

Incendio. — Il *Giornale di Udine* reca notizia di un grave incendio succeduto il giorno 10 nella frazione di Torreano, Comune di Martignacco, nelle stalle e fienili di proprietà del Sig. Francesco nob. di Prampero. È ritenuta come causa del fuoco la fermentazione naturale del fieno.

Il bel locale rimase distrutto, malgrado i soccorsi prontamente recati dagli abitanti, e dalle autorità civili e militari. Calcolasi a 30,000 lire il danno recato.

Ufficio delle Stato Civili di Padova:

Bollettino del 13 agosto

Nascite — Maschi n. 2. Femmine n. 0.

Morti. — 1. De Paolis Emilia di Achille d'anni 2 e 1/2.

2. Miden Antonio fu Giovanni Battista, d'anni 80, regio pensionato vedovo.

3. Pattaro Regina di Giovanni, d'anni 1 e mesi 7.

4. Pisani-Miozzo Giustina di Bortolo d'anni 30, lavandaia coniugata.

5. Un bambino esposto di mesi 10. (Tutti di Padova)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

15 agosto

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 13,1

Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 40,2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

13 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	764,4	763,0	762,7
Termomet. centigr.	+23°0	+26°8	+21°1
Tens. del vap. acq.	9,86	11,56	11,92
Umidità relativa.	47	44	64
Dir. e for. del vento	ENE 4	SE 1	NNE 1
Stato del cielo	ser.	quasi ser.	ser.

Dal mezzodi del 13 al mezzodi del 14

Temperatura massima = + 27°8

minima = + 15°4

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 13. — Rend. it. 69.80 69.90.

1° 20 franchi 22.80 22.81.

Milano, 13. — Rendita it. 69.82.

1° 20 franchi 22.83.

Sete. Si rimarca un po' di risveglio negli affari. Vari ed importanti acquisti nelle greggie. Il mercato si chiude con domande di greggie, tanto classiche che buone correnti, a prezzi convenienti.

Grani. La vendita dei frumenti si mantiene attiva e correntissima.

La segala e il grano-turco guadagnarono ancora altri 50 cent in causa della penuria della roba disponibile, di fronte all'attività della ricerca.

Lione, 12. — Sete. Affari limitati: prezzi variabili.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE SANITARIE

Padova. — *Bollettino sanitario* del 13 agosto:

Rimasti in cura dei giorni preced. 12.

Casi nuovi 6.

Guariti nessuno.

Morti 1.

Rimangono in cura 17, dei quali 11 all'Ospedale degli Ognissanti.

— Dalla mezzanotte fino alle ore 11 di stamane, 14, fu denunziato un altro caso.

Due casi vennero pure denunziati dal suburbio, uno a Voltabarozzo, l'altro a Roncon.

IN PROVINCIA

Bollettino del 13.

Piove. — Rimasti in cura dei precedenti 55: casi nuovi 45: morti 9, guariti 1; rimangono in cura 60.

Albignasego: Casi nuovi 1.

Brugine: „ 4.

Codevigo: „ 2.

S. Angelo: „ 2.

Correzzola: „ 1.

Pontelengo: „ 4.

Polverara: „ 2.

Legnaro: „ 3.

Bovolenta: „ 8.

Saonara: primo caso.

Terrassa Padovana: primo caso seguito da morte.

Commissione straordinaria di sanità in Venezia.

Bollettino del 12 agosto.

Rimasti in cura dei giorni preced. 91, dei quali 41 all'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi 49.

Guariti: 7, dei quali 3 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti 8, fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 95, dei quali 43 all'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 13 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione.

F. DE GUERRA.

Chioggia. Casi nuovi 6, morti 4, guariti 5, in cura 28.

Bollettino sanitario

della Provincia di Treviso del 13 agosto

Rivine-Lago: in cura 4.

Motta: in cura 1.

Gajarine: casi nuovi 1, in cura 1.

S. Biasio: in cura 1.

Roncade: casi nuovi 1, in cura 4.

Spercenigo: casi nuovi 5, morti 3, in cura 4.

Monastier: casi nuovi 3, morti 2, in cura 2.

Zero Branco: in cura 1.

Melma: morti 1, in cura 1.

Treviso: casi nuovi 5, morti 3, in cura 13.

Bollettino telegrafico.

Desenzano 13 agosto.

Dal mezzogiorno del 12 a quello del 13 corr. furono denunziati:

Nei civili: casi nuovi 3, morti 2.

riti 4.

Nei militari: nessun caso, guariti otto e nessun morto.

(Sentinella Bresciana.)

NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE

Venezia 14. — *Bollettino del 13.*

Casi nuovi 17, guariti 7, morti 9

Il *Constitutionnel*, in data 12, pubblica una interessantissima corrispondenza fra

Vittor Ugo ed il Duca di Broglie circa la partenza di Rochefort per la Nuova Caledonia.

Ne daremo la traduzione domani.

Lo stesso giornale dà come certa e prossima la nomina a Cardinali di: M.^e Pie Vescovo di Poitiers, di M.^e Dupanloup, Vescovo d'Orléans, e di M.^e Guibert, Arcivescovo di Parigi.

DISASTRO FERROVIARIO AD ORTE

Un telegramma di ieri sera da Firenze ci recò la dolorosa notizia del disastro ferroviario avvenuto la notte precedente ad Orte.

I giornali di colà giunti solo stamattina ne contengono i dolorosi dettagli e qualcuno muove aspre censure alla società delle ferrovie romane, perchè, malgrado le solenni dichiarazioni di una commissione d'inchiesta, non aveva ancora preso sul luogo l'insanguinato del disastro i provvedimenti più economici e di prima necessità.

La *Gazzetta d'Italia* dice:

Il sinistro, al quale alluiamo, ha avuto luogo un poco dopo le 11 pomeridiane del 12 corrente a due chilometri da Orte, in un luogo detto le *Banche*.

Ne sono stati causa tre bovi che si trovavano sul binario, e che non vi sarebbero trovati se vi fossero alti e solidi steccati ed una vigilanza speciale.

L'inchiesta dirà se furono veramente bestie cornute o bipedi le cause del grave disastro.

Il treno è uscito di ruotaia.

I vagoni rovesciati sono quattro.

I morti sono:

Signor Guzzoni, direttore dell'Economista di Roma.

Signora Steinz di Genova.

Fra i feriti, che sono circa quaranta, si conoscono i nomi dei seguenti:

Francesco De Santis di Terni.

Enrico Steinz (figlio della morta).

Teresa Croce di Roma.

Ranieri Benedetti, capitano dell'artiglieria del treno (fratturata una coscia).

Francesco Carimboni, luogotenente id. Prof. Cesare Tamburini.

Mecocci, guardia di scorta.

Spini, capo-treno.

Principessa Borghese nata Torlonia, duchessa di Ceri, con la cameriera ed il servitore.

Avvocato Rossi.

Ersilia Rossi.

Di questi circa 40 feriti, sette hanno riportato gravi fratture, gli altri semplici contusioni.

Uno dei feriti è stato amputato appena giunto allo spedale di Terni.

I viaggiatori rimasti incolumi si sono date molte premure per soccorrere i feriti; notiamo fra gli altri il deputato Tamia, il colonnello Galvani, un giovane, Giuseppe Libratore, ed un altro giovane del quale ci duole non sapere il nome e che benchè ferito dimostrò moltissima energia e sangue freddo.

Il dottor Castiglioni, che si trovava nel treno fu una vera provvidenza per i feriti.

Alle due di notte tutti avevano ricevuto alla meglio le prime cure.

Verso le tre arrivava da Foligno una locomotiva con due medici, bende, fascie, medicine ecc. e poco dopo quasi tutti i feriti venivano trasportati allo spedale di Terni.

Appena sgombrò lo stradale, il treno ha potuto riprendere il suo cammino ed è arrivato quest'oggi alle 3 10 a Firenze, cioè con un ritardo di circa 8 ore.

Lo spavento de' viaggiatori è indescrivibile. Appena giunti a Firenze ed interrogati, molti di loro non sapevano dare nessuna indicazione del modo e del momento dell'orribile deviazione del treno.

Alla stazione di Santa Maria Novella stavano attendendo il treno moltissime persone, fra le quali varie che venivano a cercare fra i viaggiatori amici o parenti, ed alcuni medici invitati telegraficamente a recarsi ad assistere alcuni feriti al loro scendere dal convoglio.

I feriti giunti a Firenze sono circa 70 o 80. Fra questi vi sono due signore, una delle quali, la baronessa Bargonali, non tanto lievemente; essa è stata trasportata, adagiata sopra una materassa, nella carrozza; due sue figlie che l'accompagnavano hanno avuto anche lesse leggere contusioni.

Sono pure arrivati il capo-treno Spini e la guardia di scorta Mecocci: questo ultimo, che aveva la testa tutta involta nelle bende, si era appena appena rimesso da un accidente consimile.

Estratto dai giornali esteri

Gl'introiti dell'Esposizione hanno raggiunto il sospirato milione. Si sperava raggiungerlo in maggio ed invece si giunse al 10 agosto. Sabato si era a 992,817 fior., domenica se ne incassarono 9943:50, e così l'importo raggiunse fior. 1,001,860:50. L'importo però è formato sopra i soli importi quotidiani a biglietto regolare, prescindendo dagli abbonamenti e dai prezzi di favore. — Nel mese passato s'incassarono 1500 fior. per multe, che andarono in favore dei poveri. La maggior parte delle multe è pagata a motivo del fumare.

Le adunanze dei delegati del Congresso internazionale di statistica dureranno dal 15 al 25 agosto. Si determinerà la futura sede del Congresso, e si prepareranno altri importanti argomenti di statistica internazionale pel congresso medesimo.

In Austria continua la solita litania degli incendi. L'Imperatore mandò fiorini 4000 alla desolata Waidhofen, ed il borgomastro scrive una lettera di preghiera per soccorso ai giornali di Vienna. Intanto a Königstetten scoppiò un altro incendio, in cui bruciarono 53 case, ed una donna rimase soffocata. A Lissa in Boemia, arsero 51 case, a Pinowitz 43, e cinque vite umane andarono sacrificate. Abbiamo già annunziato quello di Cristianpol, cittadella della Gallizia. In sei ore la città andò in cenere.

Alto Ernesto Rossi, riavuto da breve malattia, dava a Gratz una rappresentazione dell'*Ameto* con molto successo. L'11 darà l'*Otello* e poi abbandonerà quella città.

TELEGRAMMI

Praga, 11 agosto.

La riunione ambulante dell'unione politica cattolica di Osseg venne proibita dalla capitaneria di circolo di Teplitz, perchè aveva presentato ordini del giorno differenti, e non poteva mostrare l'autorizzazione a riunioni ambulanti. Ma la società s'uni non essendole stata in tempo utile intimata la proibizione, venne però sciolta ufficialmente durante il discorso d'apertura di Leone Thun.

Berlino, 11 agosto.

Il capitano Werner è atteso a giorni per riferire verbalmente alla cancelleria imperiale: non sarà incoata contro di lui nessuna procedura disciplinare.

Sono già stampati i motivi dell'Ordinanza di procedura penale, ed il ministro di giustizia württembergese, Mittnacht, ne sarà relatore al consiglio federale.

Parigi, 11 agosto.

Il ministro delle finanze, Magne, conta di pagare l'ultima rata dell'indennità di 250,000,000, con arretrati ed interessi anche prima del 5 settembre.

Costantinopoli, 11 agosto.

Il gran maestro di cerimonie, Kiamil-Bey, che era da 28 anni a quel posto, fu improvvisamente posto in disponibilità. I motivi s'ignorano. L'ambasciatore inglese ieri fu a visitarlo, e lo assicurò delle sue simpatie.

Pietroburgo, 10 agosto.

Preso la città di Chiwa, vennero dimiuite le guarnigioni nelle steppe russe e levata la stazione della linea dell'Atrek colla distruzione della fortezza di Tschekischlar. In nove giorni verrà provveduto per la posta da Chiwa a Kirdesli.

Costantinopoli, 9 agosto.

Lo Scià di Persia sarà invitato a recarsi in Egitto, ma si crede che non accetterà.

Rotterdam, 11 agosto.

Il vescovo vecchio cattolico di Deventer consacrò oggi Rinke a vescovo vecchio cattolico di Harlem, ed il dottor Reinkens a vescovo vecchio cattolico di Germania. Assisterono alla solennità 14 preti olandesi, e sette esteri, ed alcuni seminaristi di Amersfoort.

Berna, 11 agosto.

Sembra che il governo francese aderisca di prender parte alla conferenza internazionale postale, che sarà qui tenuta in settembre.

Corriere della sera

11 agosto

La *Patrie* annunzia che i fusionisti si assicurano di già 324 firme di deputati, che sono decisi a proclamare la monarchia. Cinquanta esitano ancora.

Si dà per certo che la Commissione permanente anticiperà la convocazione dell'Assemblea, la quale sarà chiamata a costituire la monarchia.

Il servizio sulla linea Roma-Orte è ristabilito.

I giornali romani giunti stasera recano particolari sul disastro ferroviario di Orte, i quali concordano con quelli già da noi pubblicati.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

VIENNA, 13. — I giornali annunziano che i membri del comitato istituito dai Bosniaci rifugiati in Austria giunsero a Vienna e consegnarono una memoria relativa ai loro affari all'imperatore ed ai ministri di Germania, d'Inghilterra, di Francia, di Russia e d'Italia.

PARIGI, 13. — Il *Temps* ed il *Constitutionnel* riportano la voce che i deputati fusionisti ottennero da Chambord che la bandiera tricolore continui ad essere la bandiera dell'esercito e che sarebbe soltanto sormontata da una striscia bianca coi fiordalisi. La bandiera bianca sarebbe inalterata solamente alla residenza reale. Chambord abbandonerà Frohsdorff verso il 13 settembre, e verrebbe ad abitare nel castello di Chambord.

Il *Constitutionnel* riporta pure la voce della retrocessione di Metz dalla Prussia (11).

PARIGI, 13. — La Commissione permanente riunissi oggi e decise che in caso si dovesse deliberare sulla convocazione dell'Assemblea il numero dei membri presenti debba essere almeno di venti.

Jouvanault e Maky della sinistra interpellano il ministro dell'interno sulla proibizione dell'*Industriel Alsacien* in Francia, *Beulé* rispose che l'*Industriel* pubblica notizie false e non potendo deferirsi ai Tribunali, il solo mezzo era di proibirgli il territorio francese.

Maky interpellò vivamente Broglie sulle parole pronunciate alla prefettura di Lione.

Broglie (ministro) rispose che puossi interpellarlo sugli atti pubblici, ma non sulle conversazioni private attribuitegli dai giornali.

Buffet consigliò di evitare discussioni sterili.

La seduta è sciolta.

Il conte di Parigi giunse iersera e ripartì per Villers.

Il *Paris Journal* ha il seguente telegramma da *Henlaye* 13: Una nave inglese sbarcò oggi a Fontarabia 2000 fucili, 40 cavalli e 50 quintali di munizioni per i carlisti.

Assicurasi che Cabrera prenderà parte prossimamente alla lotta.

Venticinque lancieri si riunirono ieri ai Carlisti.

Il quartiere generale di Don Carlos è presso ad Elisondo.

MADRID, 13. — È probabile che le sedute delle Cortes sospensansi fino ad ottobre. Il ministro dell'interno dichiarò alle Cortes che domanderà l'estradizione degli insorti, rifugiati all'estero.

Un vapore da guerra spagnuolo catturò dinanzi a Fontarabia un vapore inglese carico d'armi e di munizioni destinate ai Carlisti, e rimorchiollo a San Sebastiano.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	13	12
Rendita italiana	69 85 f. m.	69 85 f. m.
Oro	22 75 —	22 80 —
Londra tre mesi	28 70 —	28 70 —
Francia	113 75	113 80
Prestito nazionale	71 75	72 50
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	877	875
Banca Nazionale	2274	2279
Azioni meridionali	456 liq.	461 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	985 1/2	1026
Banca Toscana	1605 f. m.	1611 liq.
Banca generale	5065 liq.	497
Banco Italo-German	—	—

Bortolamteo Moschin, ger. respons.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo
dei FRATELLI BRANCA E C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e falsificatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato, perchè v'è la specialità dei Fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto portino lo spacciatore di Fernet non potrà produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula tin bruta e secca, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multe e danni.

AVVISO INTERESSANTE

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

anti-colerica

finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICICO

Spedita una cassa di questa specialità al sindaco di S. Severo e di Aricena, ove nell'anno 1865 insorse il colera miasmatico, quì si rispose subito col seguente telegramma a lettera:

S. Severo, 18 agosto 1865, ore 10.18
ricevuto in Milano, ore 12.25.

Al signori Fratelli Branca, Via S. Siro, 5, Milano.
Liquore rimesso e già bevuto primordiale, e già sperimentati fatti, fornisce altro, dica presto.

Sindaco MAGNANI.
Ancona, 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città

Prezzo: alla bottiglia da litro L. 3.10 — Bottiglia da locale L. 3, alla mezza bottiglia L. 1.50 — Stesse d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto. 1-594

o dopo fino al giorno d'oggi il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto FERNET-BRANCA in molti individui e mesi alle sue cure mediche. Un tale specialmente fu trovato negli sconcerati che, restando lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residui dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

PIETRO dott. MENGOZZI, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e quella del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dalla resid. n. unio. 3 dicembre 1865.

Il sindaco M. FAVIOLI.

PADOVA - Società Euganea per Concimi Artificiali - PADOVA

premiata con medaglia d'oro e d'argento

Animata questa Società dalle ripetute ricerche dei suoi prodotti si dà alla preparazione dei medesimi con sempre maggiori cure.

Ricca di copiosi depositi tanto di materie prime quanto di concimi complessi per qualsiasi coltura che e per composizioni e per prezzi non temono la concorrenza, li pone a disposizione dei signori agricoltori certa di essere onorata da commissioni.

Circolari, listini ed analisi si danno gratis ai richiedenti.

Per commissioni od altro rivolgersi alla Società Euganea presso il Comizio Agrario di Padova e presso il Negozio Bellondini a S. Appollonia.

N. 1072 - VI - 3 2-583

MUNICIPIO DI CAMPODARSEGO

Avviso

A tutto il giorno 31 agosto corrente mese è aperto il concorso alla condotta medica-chirurgico-ostetrica di questo comune, retribuita coll'annuo stipendio di lire 2000, compreso l'indennizzo per il mezzo di trasporto.

Gli aspiranti dovranno entro il detto termine produrre le loro istanze in carta bollata, corredando della fede di nascita, di una condotta, di robusta e sana costituzione fisica, del diploma di abilitazione al libero esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia, e di un certificato comprovante almeno la pratica biennale di qualche esercizio presso uno spedale o pubblico, ovvero in qualche comune.

La nomina spetta al Consiglio comunale e, salva superiore approvazione, e l'elezione s'intenderà vincolata ai seguenti principali oneri:

- residenza in comune nella frazione di Campodarsego;
 - cura gratuita dei poveri del Comune con obbligo di fare le visite necessarie, e rilasciare certificati di morte;
 - prestarsi all'innesto del vaiuolo nelle stagioni ordinarie, e straordinariamente ogni volta che viene ordinata la vaccinazione e rivaccinazione;
 - uniformarsi a tutte le disposizioni del regolamento comunale di servizio.
- L'elotte, istato ottenuta l'approvazione della nomina, dovrà assumere il servizio, e sarà obbligato a prestarlo per un biennio; spirato il quale potrà essere riconfermato per un altro biennio.

Dalla resid. n. unio. di Campodarsego il 7 agosto 1873.

Il sindaco
BANFICHI

N. 10989-1899 Div. II 1-589

IL SINDACO

del Comune di Padova

notifica

che con odierno deliberamento provvisorio venne assegnato dal signor Cavazzana Giovanni fu Giuliano il lavoro di costruzione della scuola maschile e femminile di Chiesanova con un ribasso di L. 250 per ogni cento lire di lavoro liquidato in base ai prezzi unitari portati nella tabella annessa al progetto.

Il termine fissato per la miglioriora, non minore del ventesimo, va a scadere colie ore 12 merid. del giorno 28 and.

La descrizione e capitolato, i tipi e la tabella dei prezzi unitari sono ostensi-

bi a chiunque nella residenza municipale presso la Div. II dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno non festivo.

Padova, il 11 agosto 1873.

Il sindaco
PICCOLI

Impresa di Pompe Funebri

Via Zattere Numero 1240 - Padova

A norma di tutti coloro che vengono colpiti da domestiche sventure, ed a smentire dicerie sparse in arte che sia stata impedita nel libero esercizio delle sue funzioni, questa Impresa si fa dovere di prevenire che essa assume senza alcuna eccezione funerals di qualunque Classe a norma del Cerimoniale pubblico nel p. p. maggio in cui attivo il

proprio servizio, e che si distribuisce gratuitamente nel suo Ufficio.

Previene inoltre che è pronta a modificare a seconda del desiderio dei committenti il Cerimoniale stesso, ed a trattare a seconda dei casi un maggiore o minore dispendio per ogni Classe.

Assicurando poi che da sua parte vengono scrupolosamente rispettati i riti e le consuetudini cattoliche, e corrisposte integralmente a seconda della volontà dei committenti le elemosine in danaro ed in cure spettanti ai Sacerdoti, alle Chiese ed ai loro inservienti, come ne possono far fede tutti coloro che sinora approfittarono dell'opera sua, quest'Impresa aggiunge che estende il proprio servizio anche fuori di Città ad ogni singola richiesta.

Il rappresentante
Augusto 1° Cattaneo.

PADOVA PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO PADOVA

ULTIME PUBBLICAZIONI

RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.° di pag. 487
Lire 8

ULTIME PUBBLICAZIONI

WERNER E. Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16.° di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.25.

VIA SERVI della Prem. Tip. edit. SACCHETTO N. 1063 A

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.

(XII ESERCIZIO)

(VII AL GIAPPONE)

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

successori

VELINI & LOCATELLI

Il signor Paolo Vellini, recasi per la sesta volta al Giappone per acquistare i semi Bachi per l'allevamento 1874.

Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. 6 (sei) per cartone alla Sede della Società, via Monte Napoleone, Num. 32, ed in PADOVA presso il sig. Orscolo Raffaele, alla Croce d'Oro. 21 409

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA IL PETTO LO STOMACO I NERVI.
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESICIA, MEMBRANA MUCOSA,
(CERVELLO, BILE E SANGUE I PU AMMALATI)
26 ANNI DI SUCCESSO 75000 CURE ANNUALI
DU BARRY E COMP., NUMERO 2, VIA OPORTO, TORINO

«È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry Non accettare scatolette né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: «Barry du Barry e Comp. London»

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudescenze, crampi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, (cervi), membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con vizio), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruai, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più istarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 651,84

Prunotto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. ... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunotto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento, il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali sia inzuppanoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carni, fortificando le persone le più indebolite. In scatola da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406

Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 65,715

Signora — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatolette di latte per 12 tazze L. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze L. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacia PORTONONE, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filipuzzi; Comessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cos. Beggiano. — VICENZA. Luigi — giallo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Beala. — BERGAMO. L. Cinotti; L. Disputti.

VENDIBILE

alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV

F. LUSSANA

L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI